

## Il dissesto idrogeologico nell'abitato di Gorga

L'abitato di Gorga è ormai compromesso dall'azione costante e persistente dei fenomeni franosi, da troppo tempo non monitorati e ostacolati con azioni tali da ridurne l'impeto.



2048-20.08.2005

Questo è il momento di agire senza indugi, in sinergia e senza sterili polemiche, perché Gorga è in **PERICOLO**.

Il dissesto che interessa l'abitato è notevole ed in lenta evoluzione. Quanto si scorge nelle foto seguenti dimostra



169-16.08.2010

l'univocità di giudizio e la gravità della situazione. Si dimostra come in via Firenze, ma il fenomeno è riscontrabile in molte zone del territorio, a partire

dall'anno 2005 l'amplificazione delle fratture sia continua e costante, con picco preoccupante riscontrabile nell'ultimo anno.



370-27.12.2010

Segni riconoscibili erano già presenti nell'anno 2005 allorché si osservavano i primi segni del distacco tra le selci. A distanza di cinque anni il fenomeno si è notevolmente amplificato: *lo scorrimento degli strati verso valle è totalmente osservabile nella sua preoccupante evoluzione coinvolgendo, ovviamente, i sottoservizi presenti (rete fognaria e rete idrica) che ne amplificano l'intensità per l'ulteriore apporto idrico nella falda del sottosuolo.*

Per tali motivi, non è difficile riscontrare, sulle abitazioni edificate lungo la direttrice franosa, lesioni dei setti murari che ne possono compromettere la staticità e, di conseguenza, la sicurezza.

Persistere nell'indugio può rivelarsi, ora, pericoloso e imprudente. Bisogna intervenire energicamente risanando l'intera rete fognaria, implementando opere a monte tali da allontanare definitivamente l'apporto idrico

nell'abitato, risolvendo, contemporaneamente, l'azione della falda idrica con fossi drenanti che, per la conformazione del territorio, potrebbero essere immediatamente efficaci e risolutivi.

Bisogna, infine, attuare prontamente le opere di somma urgenza predisposte dal Genio Civile nel mese di giugno 2010 e che, ad oggi, inspiegabilmente, risultano inattuata.



Gorga, 28.12.2010

Armando Carlone